

La festa dell' agricoltura diventa fiera: mercato, esposizioni e stand gastronomico

Si svolge dal 2 al 4 settembre 2022 la Fiera dell' agricoltura della città di Mirano, organizzata dalle associazioni **CIA**, Coldiretti e Confagricoltura in collaborazione con l' Associazione Volare e con il patrocinio del Comune: in programma tre giorni di tradizioni, musica e divertimento da vivere insieme nella zona degli impianti sportivi di via Matteotti. È allestito il mercato agricolo dal produttore al consumatore con una ventina di casette, oltre alla mostra mercato dei trattori e dei mezzi agricoli con 25 espositori, lo stand gastronomico e i recinti con gli animali da cortile i cavalli. Non mancherà l' aspetto storico, con l' esposizione dei vecchi mezzi agricoli e la rievocazione delle tradizioni di una volta, con la dimostrazione della trebbiatura d' epoca e dell' aratura con la prova del solco dritto. L' inaugurazione è per venerdì 2 settembre alle ore 18.00. Tutte le sere alle ore 19.00 aperitivo del contadino con DJ Radio Company. Il clou è domenica 4 settembre con la sfilata dei trattori, che partirà alle ore 9.30 per raggiungere il centro storico. Pertanto dalle ore 9.00 alle 12.00 la circolazione stradale sarà temporaneamente sospesa lungo il percorso via Matteotti - Cesare Battisti - Cavin di Sala, XX Settembre - piazza Martiri - via Castellantico - Belvedere - Scortegara - Nazario Sauro - Matteotti. Chiusura domenica sera con gran finale a sorpresa. Il sindaco Tiziano Baggio si è detto soddisfatto per la ripresa di questo tradizionale appuntamento che, dopo la pandemia, riparte da basi nuove rispetto alla precedente "festa" dell' agricoltura. Sarà, infatti, una vera e propria "fiera", allestita dalle tre associazioni di categoria degli agricoltori che si sono unite per dare rilevanza alla filiera locale dei prodotti della terra. Fabio Livieri, Massimo Coletto, ed Emanuele Boetto, rispettivamente rappresentanti territoriali di Coldiretti, **CIA** e Confagricoltura, hanno spiegato che si potranno assaporare ed acquistare i prodotti esposti, provenienti sia dalla coltivazione che dall' allevamento. Hanno sottolineato che sarà un momento importante e di riscatto per i produttori agricoli, che stanno vivendo un periodo di forte difficoltà a causa di pandemia, guerra e siccità ma che sono riusciti ad unire le forze. Inoltre, si dimostrerà che il comparto agricolo deve essere inteso sia come settore primario di produzione di derrate alimentari di qualità e diversificate (es. ci sarà un allevatore di lumache da cui viene tratta la bava utilizzata a fini cosmetici), sia per la gestione del contesto rurale e quindi determinante per preservare la bellezza del territorio miranese. È stato Paolo Favaretto, dell' Associazione Volare, a proporre di organizzare la fiera, per non perdere una tradizione nata nel lontano 1976 con la festa dell' agricoltura. La vicesindaco Maria Giovanna Boldrin ha ringraziato per questo segnale positivo per la città, un' unità che dimostra la tempra degli operatori del settore agricolo. L' assessora alle risorse agricole Elena Spolaore, ha ricordato che senza il mondo agricolo sparirebbe una parte del nostro



Venezia Today

Dicono di noi

paesaggio.

La Nuova di Venezia e Mestre

Dicono di noi

Mirano Oggi sfilata dei trattori ed antichi mestieri Oggi alla Fiera dell' agricoltura a Mirano

Mirano Oggi sfilata dei trattori ed antichi mestieri Oggi alla Fiera dell' agricoltura a Mirano c'è la sfilata dei trattori in centro. L' appuntamento è per le 9.30, con partenza e arrivo nell' area degli impianti sportivi di via Cavin di Sala, sede dell' iniziativa targata Coldiretti, **Cia** e Confagricoltura. Gli organizzatori, meteo permettendo, si aspettano almeno 250 trattori. Sino alle 18, dimostrazione di lavoro con le motoseghe Echo con lo scultore Eros Lazzaretti e di antichi mestieri.

IN BREVE.



Festa dell' agricoltura con 300 trattori in piazza

Una medaglia dal Comune ai conducenti

MIRANO Oltre 300 trattori sfilano intorno alla piazza di Mirano per la chiusura della festa dell' agricoltura. Ieri ha chiuso la tre giorni dedicata alla prima Festa dell' Agricoltura organizzata da Cia Agricoltori, Confagricoltura e Coldiretti con il patrocinio del Comune di Mirano.

La giornata ha avuto inizio con la tradizionale sfilata di oltre 300 trattori per le vie della città, con il classico passaggio intorno all' ovale di piazza Martiri della Libertà, accolta con grande partecipazione di pubblico. Tanti i giovani alla guida dei trattori, segnale che il comparto riesce ad attrarre le nuove generazioni dando segno di rinnovamento e continuità, nonostante un momento certamente difficile per l' intero comparto, a causa della siccità e del rincaro dei costi energetici.

Dopo la sfilata ogni singolo conducente ha ricevuto una medaglia, consegnata dalla vicesindaco Maria Giovanna Boldrin: «Siamo entusiasti di queste tre giornate organizzate in maniera impeccabile e la grande affluenza di pubblico lo testimonia. Vedere tutti questi giovani è una grande gioia», commenta la vicesindaco che si è poi complimentata e ha premiato ogni singolo espositore presente. Sul palco sono saliti gli organizzatori e i protagonisti di questa fiera. Federica Senno, presidente Cia Venezia, assieme a Massimo Coletto responsabile di zona, ha ribadito il momento difficile in cui il comparto agricolo si trova in questo momento «ma siamo speranzosi, convinti che il rilancio parta anche da iniziative come questa. Un' agricoltura forte può esser da traino per tutto il paese. Grazie a tutti coloro che hanno permesso questo evento».

Presente alla manifestazione anche il segretario di Coldiretti Mirano Fabio Livieri: «Questa è una vera fiera. Siamo riusciti ad esporre la vera vita rurale». Livieri ringrazia l' Associazione Volare «come motore della manifestazione e l' Associazione Amici del Trattore di Mirano che hanno saputo collaborare con grande entusiasmo. Siamo tornati e nei prossimi anni faremo ancora meglio». Premiato anche Cristiano Carraro e il suo gruppo Amici del Trattore di Mirano: «Abbiamo fatto i salti mortali per esserci. Siamo un gruppo coeso e tutti hanno fatto la loro parte. Avevo paura di non riuscire ma Paolo Favaretto ci ha tanto spronati. Per me un riconoscimento atteso e che ci riempie di orgoglio».

Anna Cugini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Dicono di noi

la fiera dell' agricoltura

Migliaia di spettatori per trecento trattori in corteo a Mirano

A. RAG.

MIRANO La sfilata dei trattori di Mirano attrae sempre centinaia di partecipanti e migliaia di persone lungo le strade. Dopo tutto, la mattina di domenica è ideale per una passeggiata in centro e buona per i genitori per portare fuori anche i bambini. E così è stato: grande festa nell' edizione di ieri, quella del riscatto dopo la pandemia nell' ambito della prima edizione della Fiera dell' agricoltura. Trecento trattori hanno partecipato alla consueta sfilata di fine estate, con molti ragazzi alla guida, segno che il settore attira anche i più giovani, con arrivi pure da fuori provincia, soprattutto dal Padovano.

Dunque la sfilata non si è smentita neppure con la Fiera dell' agricoltura, dopo che per anni della Festa dell' Agricoltura è stata una dei capisaldi. La tradizione va avanti da anni.

Nel 2013 c' era stato il record di presenze con 626 mezzi in fila indiana, ma stavolta il significato era tutt' altro. Allora si era cercato di centrare un primato, ma ieri lo spettacolo è stato lo stesso e ha dato un segnale importante di rilancio dell' iniziativa e del settore agricolo. Dopo essere transitato per via Cavin di Sala, il gruppo è passato per piazza Martiri, per poi trasferirsi in via XX Settembre, nella zona del Belvedere e far ritorno in via Cavin di Sala, nell' area degli impianti sportivi.

In strada c' erano molti genitori con i figli. Anche questo un segnale di ripartenza. Ieri nella zona degli impianti sportivi di via Cavin di Sala si è tenuta la terza e ultima giornata dell' iniziativa targata Coldiretti, **Cia** (Confederazione italiana agricoltori) e Confagricoltura. Nel fine settimana, gli organizzatori calcolano almeno 15 mila presenze. Un' iniziativa messa in piedi in meno di un mese, mentre per il prossimo anno non si esclude di allargare il numero dei giorni. Prima della pandemia, la Festa dell' agricoltura si sviluppava su due fine settimana, sempre a cavallo tra agosto e settembre, con una durata totale di una decina di giorni.

Ora, con un anno davanti, potrebbe farsi strada l' ipotesi di allungare l' appuntamento.

- a. rag. La sfilata dei trattori lungo le vie del centro di Mirano foto porcile.



Il Gazzettino

Dicono di noi

Siccità, il pianto dei coltivatori «Addio alla metà dei raccolti»

AGRICOLTURA MESTRE La peggior siccità che l' Europa ha rilevato negli ultimi 500 anni presenta il conto ed è uno scotto non da poco. Mais e soia sono le colture più colpite per quanto riguarda la produzione ortofrutticola, con un raccolto su due nel settore da buttare e punte del 90 per cento nel territorio provinciale. E così, se già non bastavano i rincari derivanti dal caro-gas e caro-energia, ci mette del suo anche il clima, appesantendo già una situazione non facile per le famiglie.

Ora, fanno sapere dalla **Cia** di Venezia (Agricoltori italiani), è stata inviata all' Avepa (l' agenzia veneta per i pagamenti, cioè l' organismo pagatore regionale degli aiuti, dei premi e dei contributi nel settore agricolo) una nota per fornire il quadro dei danni riportati. Ripercorre l' accaduto la presidente dell' associazione Federica Senno: «È stata un' estate terribile per le nostre colture condizionata da un prolungato periodo di siccità. Secondo Arpav, alla fine di maggio nel veneziano si è registrata una diminuzione della piovosità del 50 per cento rispetto al 2021. Contemporaneamente, c' è stato un rialzo delle temperature, sopra la media già dal mese di maggio e così ancora oggi. Il mix di scarsa piovosità e alte temperature ha comportato una serie di problemi alle colture di difficile paragone con gli anni precedenti». Il quadro meteorologico ha avuto le sue implicazioni, abbassando di molto le possibilità di irrigazione per i campi.

IRRIGAZIONE PROGRAMMATA La scarsa disponibilità di acqua ha richiesto una programmazione nel bagnare le colture. Il risultato, chiarisce **Cia**, è che: «buona parte del mais da Granella e da Ceroso è stata raccolta registrando perdite di produzione che vanno dal 50 all' 80 per cento per quello non irrigato, mentre per quello irrigato si attesta intorno al 30-40 per cento. Le irrigazioni sono dovute essere numerose e ravvicinate in quanto la perdita dell' acqua per evaporazione era ai massimi livelli». Ad inasprire la situazione, già di per sé difficile, è la risalita del cuneo salino, tema su cui il presidente della Regione aveva posto attenzione allarmando sul fatto che anche zone come Caorle o il Livenza erano state colte di sorpresa. Questo ha fatto sì che l' acqua non si sia potuta usare per scopi irrigui nel litorale: Eraclea, Jesolo, Cavallino, Treporti, Caorle, San Michele al Tagliamento, La salute di Livenza, Chioggia e Cavarzere hanno pagato le conseguenze della difficoltà.

DANNI «Per il viticolo si prevede un calo della produzione compreso tra il 10 e il 15 per cento. Paradossale la situazione delle colture orticole: le perdite si attestano sul 40%, ma il dato che ci allarma di più è che molte aziende non hanno coltivato i secondi raccolti a causa della mancanza di acqua per irrigare.

Chi ha seminato ortaggi in secondo raccolto ha avuto il problema che il seme si è cotto nel sottosuolo



Il Gazzettino

Dicono di noi

a causa delle alte temperature», ha continuato Senno. Non si salverà nemmeno il radicchio: «I primi trapianti sono letteralmente saltati, con l'invio al macero di una grande quantità di piantine».

Così come il vino: «Per il Pinot Grigio è stimata una diminuzione di produzione dal 40 al 50 per cento».

Tomaso Borzomi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Dicono di noi

l' allarme di cia

Danni a metà delle colture «Gli aiuti non basteranno»

M.A.

Siccità, danni al 50% delle colture, con punte dell' 85-90% in alcune zone della provincia. È questa la fotografia scattata a fine agosto dai tecnici di **Cia** Agricoltori Italiani Venezia e inviata ad Avepa (l' Agenzia Veneta per i pagamenti). «È stata un' estate terribile per le nostre colture» conferma la presidente di **Cia** Venezia Federica Senno «Il mix di scarsa piovosità e alte temperature ha comportato una serie di problemi alle colture di difficile paragone con gli anni precedenti». La scarsità di piogge durante il periodo invernale e primaverile ha diminuito la disponibilità d' acqua per le irrigazioni delle colture. Ad oggi, buona parte del mais da granella e da ceroso è stata raccolta registrando perdite di produzione che vanno dal 50 al 80% per quello non irrigato, mentre per quello irrigato si attesta intorno al 30-40%.

Le irrigazioni hanno dovuto essere numerose e ravvicinate causa perdita dell' acqua per evaporazione: **Cia** Venezia ha calcolato 5 mm al giorno di perdita d' acqua per ettaro di mais. Le aree costiere hanno subito la risalita del cuneo salino, che ha fatto il resto. «La situazione è grave in tutto il territorio», aggiunge la presidente. «Solo a titolo di esempio, nel Miranese le perdite di mais da granella nei terreni non irrigati raggiungono l' 80%. Per il viticolo si prevede un calo della produzione compreso tra il 10 e il 15%. Paradossale la situazione delle colture orticole: le perdite si attestano sul 40%, ma il dato che ci allarma di più è che molte aziende non hanno coltivato i secondi raccolti a causa della mancanza di acqua per irrigare». Percentuali simili, per le colture cerealicole, si registrano nella zona centrale della provincia (Mestre, Favaro, Quarto D' Altino, Mira), in Riviera del Brenta e nel Chioggiotto. A Ca' Lino e Sant' Anna per le colture orticole sono stati eseguiti numerosi interventi di irrigazione e ad oggi le perdite sono calcolate nell' ordine del 20-30%. A causa della risalita del cuneo salino, i primi trapianti di radicchio sono letteralmente saltati. Infine, nel Veneto Orientale, per il Pinot Grigio è stimata una diminuzione di produzione dal 40 al 50% nelle aziende che non hanno potuto irrigare. «Stiamo assistendo gli agricoltori» conclude Senno «nelle pratiche di richiesta di riconoscimento del danno. Gli aiuti non basteranno ma dobbiamo fare di tutto per tutelare i lavoratori del settore».

- M.A.



Venezia Today

Dicono di noi

Siccità, i danni dell' estate: compromesso un raccolto su due

Cia Venezia: «Mais e soia le più colpite. Mix di scarsa piovosità e alte temperature ha comportato una serie di problemi alle colture»

Siccità, ecco i dati definitivi dell' estate. **Cia Venezia** invia ad Avepa il quadro dei danni. Compromesso un raccolto su due, con punte del 90% in alcune aree. La presidente Senno: «Serve un tavolo tra istituzioni, consorzi e associazioni per non arrivare impreparati alla prossima stagione». Danni al 50% delle colture, con punte dell' 85-90% in alcune zone della provincia. Mais e soia le più colpite, perso un raccolto su due della produzione orticola. È questa la fotografia scattata a fine agosto dai tecnici di **Cia**, Agricoltori Italiani **Venezia** e inviata ad Avepa (l' Agenzia Veneta per i pagamenti), l' organismo pagatore regionale degli aiuti, dei premi e dei contributi nel settore agricolo. «È stata un' estate terribile per le nostre colture - conferma la presidente di **Cia Venezia** Federica Senno - condizionata da un prolungato periodo di siccità, cominciato ancora durante il periodo invernale e che si è poi prolungato per le stagioni successive. Secondo Arpav, alla fine di maggio, nel veneziano si è registrata una diminuzione della piovosità del 50% rispetto al 2021. Contemporaneamente c' è stato un rialzo delle temperature, sopra la media già dal mese di maggio e così ancora oggi. Il mix di scarsa piovosità e alte temperature ha comportato una serie di problemi alle colture di difficile paragone con gli anni precedenti». Il mais. La scarsità di piogge durante il periodo invernale e primaverile ha diminuito la disponibilità d' acqua per le irrigazioni delle colture: si è potuto irrigare a calendario tramite turnazione delle giornate, spiega **Cia Venezia**. A livello agronomico questa situazione ha portato a una realizzazione produttiva diversa da coltura a coltura. «Ad oggi, buona parte del mais da Granella e da Ceroso è stata raccolta registrando perdite di produzione che vanno dal 50 all' 80% per quello non irrigato, mentre per quello irrigato si attesta intorno al 30-40%. Le irrigazioni sono dovute essere numerose e ravvicinate in quanto la perdita dell' acqua per evaporazione era ai massimi livelli». Il cuneo salino. Tutte le aree costiere hanno anche subito la risalita del cuneo salino (Eraclea, Jesolo, Cavallino Treporti, Caorle, San Michele al Tagliamento, La salute di Livenza, Chioggia, Cavarzere). «È riuscito a penetrare per diversi chilometri all' interno della costa: ciò ha reso impossibile l' utilizzo dell' acqua per scopi irrigui, in quanto letale per le colture. La situazione è grave in tutte le aree del territorio», aggiunge la presidente Senno. «Solo a titolo di esempio, nel Miranese le perdite di mais da granella nei terreni non irrigati raggiungono l' 80%. Per il viticolo si prevede un calo della produzione compreso tra il 10 e il 15%. Paradossale la situazione delle colture orticole: le perdite si attestano sul 40%, ma il dato che ci allarma di più è che molte aziende non hanno coltivato i secondi raccolti a causa della mancanza di acqua per irrigare». Radicchio e Pinot Grigio Chi ha seminato ortaggi



Venezia Today

Dicono di noi

in secondo raccolto ha avuto il problema che il seme si è "cotto" nel sottosuolo a causa delle alte temperature. «Percentuali simili, per le colture cerealicole, si registrano nella zona centrale della provincia (Mestre, Favaro Veneto, Quarto D' Altino, Mira), in Riviera del Brenta e nel Chioggiotto. A Ca' Lino e Sant' Anna per le colture orticole sono stati eseguiti numerosi interventi di irrigazione e ad oggi le perdite sono calcolate nell' ordine del 20-30%». Sempre a causa della risalita del cuneo salino, afferma Cia, i primi trapianti di radicchio sono letteralmente saltati, mentre nel Veneto orientale, per il Pinot grigio è stimata una diminuzione di produzione dal 40 al 50%. «Cia Venezia sta assistendo gli agricoltori - conclude Senno - nelle pratiche di richiesta di riconoscimento del danno. Certamente gli aiuti non basteranno, ma dobbiamo fare di tutto per tutelare i lavoratori del settore primario. Chiediamo che le istituzioni aprano un tavolo di confronto con i consorzi di bonifica e le associazioni per non farci trovare impreparati anche la prossima stagione estiva».

Siccità prolungata Si riduce la resa delle barbabietole

AGRICOLTURA MESTRE Duro colpo per una delle colture che caratterizzano l'attività del comparto primario nell'area metropolitana. A causa della siccità prolungata della scorsa estate la barbabietola da zucchero sconta una minor resa del 30%. Il dato è stato presentato qualche giorno fa in occasione di un incontro al municipio di Pontelongo, nel Padovano.

Nell'ultimo anno la superficie coltivata a barbabietola è ulteriormente diminuita, scendendo a circa 8.800 ettari (-2,7% rispetto all'anno precedente). L'area metropolitana di **Venezia** - secondo i dati della **Cia** - è la seconda, in Veneto, per superficie coltivata (2580 ettari), dietro a Rovigo e davanti a Padova. Le zone in cui la coltivazione è più diffusa sono il Veneto orientale e il Cavarzerano.

Il valore della produzione è di poco superiore agli 8 milioni di euro.

L'INVITO Ma nell'ultimo anno la superficie destinata a questo genere di coltivazione è scesa del 4,6%.

«Siamo chiamati ad invertire la tendenza - commenta la presidente di **Cia**

Venezia Federica Senno - ovvero ad aumentare la superficie coltivata a barbabietola da zucchero in provincia di **Venezia** e in tutto il Veneto. La barbabietola da zucchero dev'essere considerata un'opportunità per le aziende agricole del territorio, sia in termini agronomici che economici. Di fatto, si tratta di una radice che va spaccare in profondità gli appezzamenti agricoli, smuovendo la terra in maniera del tutto naturale. Motivo per cui - precisa la stessa presidente - viene utilizzata per una corretta rotazione dei terreni stessi».

Non a caso è definita una coltura altruista, poiché rilascia delle sostanze nutritive utili per le coltivazioni successive quali, ad esempio, il grano e il mais. Lo zucchero italiano, peraltro, tirerà sempre, tanto a livello privato che industriale: è un prodotto che viene consumato regolarmente. A questo proposito, nell'ultimo anno l'aumento di vendita dello zucchero ha registrato addirittura un +11%. «Agli imprenditori agricoli, però, deve venire riconosciuto un equo margine di guadagno», aggiunge Senno.

Tra le altre richieste, un incremento del pagamento accoppiato nell'ambito della nuova Pac 2023-2027: un sostegno economico diretto a favore di determinati settori e produzioni.

Fra cui, appunto, il comparto dello zucchero. Da ultimo, ma non meno importante, **Cia Venezia** chiede un aumento dei premi diretti previsti dalla Regione riservato alla filiera dello zucchero. «Le istituzioni sono tenute a dare un segnale concreto conclude la presidente Occorre mettere in campo tutti



Il Gazzettino

Dicono di noi

quegli incentivi finalizzati ad aumentare la produzione di barbabietola, che ha ricadute positive sull' intero sistema economico locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Venezia Today

Dicono di noi

Meno 30% di barbabietola da zucchero a causa della siccità

La presidente di CIA Venezia Senno: 'Venga garantito un equo reddito ai produttori e un incremento del premio accoppiato Pac 2023-2027 e dei premi diretti della Regione Veneto'

La presidente di **CIA Venezia** Senno: "Venga garantito un equo reddito ai produttori e un incremento del premio accoppiato Pac 2023-2027 e dei premi diretti della Regione Veneto" Quest' anno la barbabietola da zucchero sconta una minor resa del 30% a causa della siccità. Nell' ultimo anno la superficie coltivata a barbabietola è ulteriormente diminuita, scendendo a circa 8.800 ettari (-2,7% rispetto all' anno precedente). La provincia di **Venezia** è la seconda, in Veneto, per superficie coltivata(2580 ettari), dietro a Rovigo e davanti a Padova. Le zone in cui la coltivazione è più diffusa sono il Veneto orientale e il Cavarzerano. Il valore della produzione è di poco superiore agli 8 milioni di euro. Ma nell' ultimo anno la superficie destinata a questo genere di coltivazione è scesa del 4,6%. "Siamo chiamati ad invertire la tendenza - commenta la presidente di **Cia Venezia** Federica Senno - ovvero ad aumentare la superficie coltivata a barbabietola da zucchero in provincia di **Venezia** e in tutto il Veneto. La barbabietola da zucchero dev' essere considerata un' opportunità per le aziende agricole del territorio, sia in termini agronomici che economici". "Di fatto, si tratta di una radice che va spaccare in profondità gli appezzamenti agricoli, smuovendo la terra in maniera del tutto naturale. Motivo per cui - precisa la stessa presidente - viene utilizzata per una corretta rotazione dei terreni stessi". Non a caso è definita una coltura "altruista", poiché rilascia delle sostanze nutritive utili per le coltivazioni successive quali, ad esempio, il grano e il mais. Lo zucchero italiano, peraltro, tirerà sempre, tanto a livello privato che industriale: è un prodotto che viene consumato regolarmente. A questo proposito, nell' ultimo anno l' aumento di vendita dello zucchero ha registrato addirittura un +11%. "Agli imprenditori agricoli, però, deve venire riconosciuto un equo margine di guadagno", aggiunge Senno. Tra le altre richieste che **Cia** ha presentato nelle sedi opportune, un incremento del "pagamento accoppiato" nell' ambito della nuova Pac 2023-2027: un sostegno economico diretto a favore di determinati settori e produzioni. Fra cui, appunto, il comparto dello zucchero. Da ultimo, ma non meno importante, **Cia Venezia** chiede un aumento dei premi diretti previsti dalla Regione Veneto riservato alla filiera dello zucchero. "Le Istituzioni sono tenute a dare un segnale concreto, in una congiuntura particolarmente difficile per il primario - conclude la presidente - Occorre cioè mettere in campo tutti quegli incentivi finalizzati ad aumentare la produzione di barbabietola, che poi ha delle ricadute positive sull' intero sistema economico locale".



Un coro dalle categorie: «Ora stabilità e soluzioni contro il caro-bollette»

Tomaso Borzomì

L' ECONOMIA **VENEZIA** Dalle categorie il coro di voci è unanime: ora attenzione all' emergenza energetica. Il prossimo Governo di centrodestra dovrà quindi subito cercare risposte al problema legato ai rincari per le bollette. È questa la richiesta che giunge dal mondo dell' economia veneziana, perché se le famiglie devono stringere la cinghia, le imprese devono trovare un modo per far fronte all' emergenza. E l' altra richiesta che emerge riguarda invece la stabilità, arrivando senza scossoni a fine legislatura.

COSTRUTTORI E ALBERGATORI Giovanni Salmistrari, presidente dell' Ance, analizza il voto che ha espresso il boom di Fratelli d' Italia e il flop di Lega e Pd. Il rappresentante dei costruttori edili afferma: «Siamo apolitici, ma ci siamo svegliati oggi in un Paese nuovo. Il Pd ha impostato la campagna elettorale in maniera eccessiva sul contro, offrendo poche proposte, per cui gli indecisi potrebbero non aver votato. Questa è forse la maggioranza silenziosa che è da analizzare prima di tutto». E Salmistrari prosegue: «Spiace vedere che il M5s si è affermato prevalentemente al sud, dove forse il reddito di cittadinanza la fa da padrone, provvedimento su cui non sono d' accordo, perché sostenere i bisognosi è una cosa, ma visto il fabbisogno di forza lavoro è impensabile che la gente stia a casa». C' è poi il discorso del centrodestra: «La Lega ha perso appeal forse per un' autonomia mai partita, fattore che potrebbe aver raffreddato gli animi. Fratelli d' Italia, essendo stato l' unico partito all' opposizione, ha raccolto favori tra gli scontenti, mentre Noi moderati è un partito troppo simile a Forza Italia.

Creare l' ennesima alternativa, nonostante Lupi e Toti siano politici di lungo corso, non ha fatto pescare in quel bacino».

Dal mondo degli alberghi Claudio Scarpa, direttore di Ava, e Pierfrancesco Contarini, direttore di Federalberghi Jesolo, chiedono «governabilità con un programma che si carichi dei problemi del Paese, augurando una visione di lungo periodo».

ARTIGIANI E AGRICOLTORI Più articolato il pensiero di Siro Martin, presidente della Confartigianato Imprese della Città metropolitana di **Venezia**: «L' auspicio è che ora al più presto si costituisca un governo stabile e solido per affrontare i problemi reali di imprese e famiglie alle prese con uno degli inverni più complicati degli ultimi anni.

Non vedo pericoli di una deriva autoritaria: il nostro sistema democratico è solido e forte, e destra o sinistra per il tessuto economico che deve lavorare e dare lavoro poco cambia. L' importante è che ci sia al più presto un esecutivo all' altezza».

Sintetico Giovanni Pasquali, direttore di Coldiretti **Venezia**: «Commenti rispetto a débâcle o vittoria non ce ne sono, se non il fatto che questa è l' espressione del voto di cittadini, e come tale



Il Gazzettino

Dicono di noi

va rispettata». Invece Federica Senno di **Cia Venezia** fa i complimenti a chi è stato eletto: «Congratulazioni con i parlamentari eletti e ora l'auspicio che prendano in considerazione le nostre proposte». Striminzito è sul tema Massimo Zanon di Confcommercio Unione Metropolitana di **Venezia** e Rovigo che si limita a un «governare e smettere di immaginare».

LE RICHIESTE Diverse le reazioni delle categorie in merito alle richieste da porre al Governo che verrà. Il minimo comun denominatore è l'energia. Scarpa scandisce le priorità: «Bollette, energia elettrica, gas, ma anche il problema sistemico del Paese, cioè la lotta agli sprechi, alla burocrazia e all'eccessiva fiscalità». Concorde Contarini: «Serve una risposta al caro-energia, il miglioramento del credito d'imposta e la rivisitazione dell'Iva al 22% che sulle bollette può essere ridotto». Per i costruttori la priorità, oltre all'energia, è sui prezziari: «Si mantenga attenzione a sviluppare i progetti del Pnrr - riprende Salmistrari -, con la revisione dei prezzi e del codice degli appalti per non perdere la possibilità di eseguire i lavori». «RISCHIO CHIUSURE» Confcommercio ammonisce sul rischio chiusura delle imprese: «Altri due mesi di queste bollette e vuol dire passare dalle previsioni alle certezze di chiusure. Le dilazioni non sono sufficienti perché aumentano l'esposizione debitoria, servono decisioni serie». Sulla stessa linea Confartigianato aggiunge: «Il Paese è in balia delle speculazioni internazionali quasi da mercato nero dell'energia e materie prime. Porre particolare attenzione ai temi della transizione energetica, necessaria e strategica, ad arginare i costi soprattutto delle bollette in arrivo alle piccole e medie imprese che sono allo stremo». Chiede attenzione al territorio Pasquali: «Dopo la siccità, il gasolio e le bollette, la situazione è impegnativa e da sostenere quanto prima». Dignità è quello che domanda Senno: «Ci vuole un sostegno al reddito adeguato perché le aziende agricole possano rimanere in piedi. Va aperto un tavolo di concertazione tra tutti gli enti per la pianificazione e la gestione delle acque con la definizione di un piano di investimenti». Tomaso Borzomì © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Dicono di noi

la cia sollecita ristori

Sos barbabietole «Produzione in calo del 30%»

GIOVANNI MONFORTE

VENETO ORIENTALE Una volta era una delle colture principali nel Veneto Orientale, tanto che l' Eridania aveva aperto a Ceggia il suo zuccherificio. Da tempo però la produzione di barbabietola da zucchero è in sofferenza. E anche il bilancio dell' ultima annata non è positivo. Si parla di una produzione in calo del 30%, complice la siccità.

Nel Veneziano la coltivazione della barbabietola è diffusa in tutto il Veneto Orientale, oltre che nella zona di Cavarzere. Con 2.580 ettari coltivati, la provincia di Venezia è la seconda in Veneto per la produzione della barbabietola. Ma nell' ultimo anno la superficie dedicata è scesa del 4,6%. La Confederazione italiana degli agricoltori lancia l' allarme. «Siamo chiamati a invertire la tendenza, aumentando la superficie coltivata a barbabietola da zucchero in provincia», commenta Federica Senno, presidente di **Cia** Venezia, «La barbabietola da zucchero dev' essere considerata un' opportunità per le aziende agricole del territorio, sia in termini agronomici che economici». Oltre ai benefici che apporta come coltura al terreno, infatti, lo zucchero italiano continua a essere ricercato, con un aumento delle vendite dell' 11% nell' ultimo anno.

«Agli imprenditori agricoli però deve essere riconosciuto un equo margine di guadagno», esorta Senno.

La **Cia** ha avanzato varie richieste, tra cui un incremento del pagamento accoppiato nell' ambito della nuova Pac 2023-2027 e un aumento dei premi diretti previsti dalla Regione per la filiera dello zucchero. «Le istituzioni sono tenute a dare un segnale concreto in una congiuntura difficile», conclude la presidente Senno, «Occorre mettere in campo tutti quegli incentivi finalizzati ad aumentare la produzione di barbabietola, che ha delle ricadute positive sull' intero sistema economico locale».

- GIOVANNI MONFORTE.

